

Con il pieno possesso dell'Elemond, la Mondadori può decidere i destini della storica casa torinese

Einaudi, finale di partita

Normalizzazioni: Berlusconi ingoia anche lo Struzzo

OTTAVIO CECCHI

SI PUÒ GOVERNARE male, e Berlusconi e i suoi governano male. Ma quando i nodi del malgoverno vengono al pettine, l'osservatore non superficiale si accorge che il disordine è attraversato da un progetto. La confusione con la quale il governo procede nella preparazione della finanziaria, la resa intorno alla Rai, le indecisioni nei rapporti con la magistratura, e via di questo passo, sono segnati da un disegno. Berlusconi può sbagliare mille volte, farsi ridere indietro per l'improvvisazione, ma non sbaglia mai quando entra in ballo l'attuazione del precepto di potere. Il lamento con il quale il governo chiede di essere lasciato in pace per poter governare inganna gli ingenui. Ora Berlusconi si accinge a dare il colpo di grazia all'editoria. Se volessimo fargli un piacere, dovremmo dividerci, come di fronte al processo Pacciani, in due schiere, una di colpevolisti e una di innocentisti: nella prima, tutti coloro che difendono la cultura italiana di questi cinquant'anni perché è stata una grande cultura; nella seconda, tutti coloro che, ancor prima dell'avvento berlusconiano, hanno lamentato l'egemonia della sinistra e dei comunisti in particolare.

Berlusconi, in una contrapposizione di questo genere, ci sta come un ragno nel buco e ne gode. I primi si sentono in dovere di fare barriera, mettiamo, intorno al neorealismo e a tutto quello che è venuto dopo, e i secondi sfogano vecchi risentimenti. Innocentisti e colpevolisti finiscono per favorire la scalata al potere dell'attuale presidente del Consiglio e dei suoi, perché perdono di vista quel progetto che, di giorno in giorno, lascia sempre più libere le mani di un uomo che governa il paese come se fosse un'azienda di sua proprietà. Che ci sia stata un'egemonia della sinistra sulla cultura italiana, è innegabile; ed è altrettanto innegabile che la sinistra stessa abbia creduto di aver detto e scritto parole definitive. Ma se questo è vero, e non è mancato in questi ultimi tempi chi lo ha detto e ripetuto, è anche vero che una cultura capace di imporsi con opere che hanno fatto il giro del mondo, qualche numero doveva pur averlo. L'altra schiera non ha avuto questa forza di persuasione. E non è vero che non avesse frecce al suo arco. Le grandi popolazioni cattoliche avevano la loro cultura, i pensatori cattolici c'erano: ma la cultura delle masse è stata mortificata, ridotta a sostegno elettorale della Dc. Il pensiero dei cattolici universitari (si pensi a Del Noce) è stato trascurato con fastidio dai politici cattolici e democristiani. La polemica potrebbe continuare. Ma con quale risultato dopo tutto quello che è accaduto nel mondo sul finire di questo secolo? Il fatto su cui riflettere e a cui opporsi è la scalata al potere di forze che si dichiarano nuove ma che, in realtà, sono vecchie.

Tra tutte queste pieghe si sono insinuate forze che mirano dritte al potere. I mezzi di comunicazione gli cadono in grembo a uno a uno. Alcuni sostengono che il potere dei mass-media durerà al massimo una ventina d'anni. Ammettiamolo. Si può immaginare che cosa sarebbe una generazione cresciuta alla scuola di una televisione e di una editoria d'ispirazione berlusconiana. Non è necessario essere indovini: è sufficiente riflettere su quanto si è visto e si vede per concepire preoccupazione e allarme. Quando si sente dire che le case editrici finiscono una dopo l'altra nelle mani di Berlusconi, non si può fare a meno di pensare all'uso che ne sarà fatto. «Lasciateci governare» ha già subito la sua metamorfosi: «Lasciateci prendere il potere».

Entro un mese l'Einaudi entrerà a far parte dell'impero editoriale di Berlusconi. Un collegio arbitrale ha infatti definito il prezzo (131 miliardi) dovuto dalla Mondadori per l'acquisto del gruppo Elemond di cui fa parte (per il 70%) la casa editrice torinese. L'arbitraggio si è reso necessario dopo che la finanziaria, controllata da Giorgio Fantoni e Massimo Vitta-Zelman, che attualmente detiene il 51% della Elemond, aveva esercitato la facoltà di obbligare la Mondadori all'acquisto. Ieri il cda della casa editrice di Segrate ha ratificato la decisione dell'acquisto. Se l'operazione va

Entro un mese
giochi chiusi
Gli intellettuali:
autonomia
culturale addio

JOLANDA BUFALINI
A PAGINA 2

in porto Mondadori (che già ha il 49% delle azioni) avrà il 100% della proprietà. Ma oggi, in un incontro con il presidente della Elemond, Fedele Confalonieri, Fantoni cercherà di ottenere lo scorporo dell'Einaudi. Trattative anche per la Baldini & Castoldi. Preoccupazione degli autori per l'autonomia della direzione editoriale della Casa editrice torinese. Sebastiano Vassalli: «Era inevitabile, la realtà creata in Italia dagli anni Cinquanta frana, nel bene e nel male». Giulio Ferroni: «L'Einaudi è un simbolo antifascista e della cultura di sinistra. Sono preoccupato per la sua autonomia».



Progetto Roma

A PAGINA 3

Il libro di Cotroneo

Il piacere della letteratura

I libri insegnano a vivere anche se bisogna capire come e perché. Con questo convincimento, Roberto Cotroneo, ex «stroncatore», ha scritto un libro che farà discutere: «Se una mattina d'estate un bambino».

ANTONELLA FIORI A PAGINA 2

Successo a Milano

Youssu N'Dour e il suo «afro»

Allo City Square di Milano, il concerto di Youssu N'Dour. E lo show ha confermato le aspettative: su una base musicale di ritmi e suoni africani, il musicista miscela con grande disinvoltura elementi funky-soul.

DIEGO PERUGINI A PAGINA 6

Sorteggio Uefa

Parma e Napoli avversari doc

Ume Uefa fortunate per Lazio e Juve: la prima incontrerà i turchi del Trabzonspor, la seconda gli austriaci dell'Admira Wacker. Parma e Napoli dovranno faticare contro l'Athletic Bilbao e l'Eintracht di Francoforte.

A PAGINA 8

Il Napoli di Bigon conquista il secondo scudetto, le tre Coppe europee sono tutte italiane e Totò Schillaci passa dal Messina alla Nazionale.

Campionato di calcio 1989/90:
lunedì 7 novembre l'album Panini.



1961-1994: 33 anni di figurine Panini con l'Unità.

Giovani e Aids, sapere non basta

ANNA OLIVERIO FERRARIS

L'APPRODO di un giovane alle prime esperienze sessuali dovrebbe idealmente far capo ad una immagine positiva del sesso, un'esperienza particolare che coinvolge di più gli impulsi e l'emotività che la ragione. D'altronde il piacere è tale proprio perché la ragione passa in seconda linea. Ma, accanto al piacere, il sesso ha sempre comportato dei problemi, non soltanto quelli provenienti da regole sociali e psicologiche, ma anche quelli che fanno capo alle possibili malattie e quindi alle responsabilità che queste sollevano. In passato questo lato negativo era legato alla gonorrea e alla sifilide che la medicina è riuscita a rendere quasi inoffensive; poi è comparso l'Aids che presenta conseguenze ancora più gravi, cosicché una «disattenzione» può essere pagata con il massimo della pena.

Secondo quanto è emerso da un seminario che si tiene in questi giorni a Roma presso l'Istituto superiore di sanità, l'Aids è diventata in Italia la prima causa di morte nella fascia di età tra i 25 e i 35 anni. È un dato drammatico

così come lo è un altro ad esso correlato e cioè che il 75% delle infezioni da virus dell'Aids in Italia si trasmettono tra i giovani tra i 14 e i 20 anni: una percentuale più alta di tredici punti rispetto a quella europea. Approfondendo si scopre che soltanto una parte dei giovani contraggono l'infezione nell'ambito delle tossicodipendenze e dello scambio di siringhe, mentre per la maggior parte - soprattutto nella fascia tra i 16 e i 18 anni - si tratta di un contagio che non è più soltanto di tipo omosessuale ma sempre più eterosessuale.

La campagna di sensibilizzazione contro il riciclaggio delle siringhe ha dunque funzionato, quella per l'uso del profilattico invece no, anche perché ha incontrato delle resistenze tra chi pensa che installando dei distributori nei pressi delle scuole si possa incrementare forme di sessualità precoce e promiscua, anche se è opinione di numerosi esperti che

questa misura preventiva possa invece servire per stimolare una presa di coscienza.

Quando si discute questo problema con i giovani ventenni emerge che l'educazione che essi hanno ricevuto a scuola e in famiglia è stata insufficiente e che la maggior parte di loro avrebbero voluto avere l'opportunità di parlare del sesso, dell'amore e dei rischi, con persone preparate ad affrontare questi temi. Contrariamente agli stereotipi, i giovani non sono così esperti nel sesso come spesso ritengono gli adulti. Conoscere i meccanismi, gli aspetti anatomici della sessualità e le caratteristiche dell'Aids è però solo un aspetto del problema in quanto i fattori emotivi e relazionali sono altrettanto rilevanti. Accade infatti che, pur sapendo come si contrae l'Aids, un giovane, nel pieno delle energie, non prenda delle precauzioni perché si sente forte e invulnerabile, tanto forte da sfidare anche la malattia, convinto com'è che certi eventi possano colpire gli altri, non lui... Non bisogna poi

sottovalutare l'imbarazzo nei confronti del partner: il timore di poterlo offendere chiedendogli delle garanzie, la paura che quel tipo di preoccupazioni «volgari» possano rovinare un rapporto romantico, che la razionalità blocchi lo slancio impulsivo. Accanto alla disinformazione di alcuni esiste il paradosso di quelli che, pur sapendo quali sono i pericoli, non ne tengono conto, tent'è che c'è anche chi considera una prova d'amore non richiedere al partner di prendere delle precauzioni.

Che fare dunque? Si tratta di tentare di superare questa scissione tra emotività e sentimenti da un lato e razionalità dall'altro. Con un po' di buona volontà è possibile arrivare ad una integrazione tra questi opposti poli e ciò avviene più facilmente se un giovane trova che anche i suoi coetanei hanno una disposizione analoga. La via da battere è perciò l'incremento dell'educazione sessuale, non limitata alla sua fisicità ma allargata a discussioni sui vari aspetti del sesso sia nell'ambito del gruppo classe che, separatamente, con una persona disposta ad ascoltare e consigliare.